ARPAT - Area Vasta Sud – Dipartimento di SIENA
Settore Supporto Tecnico
Strada del Ruffolo 4/b– 53100 - Siena

N. Prot Vedi segnatura informatica cl. SI.02/37.6 a mezzo: PEC

COMUNE DI MONTERONI D'ARBIA
Area Tecnica / Manutenzioni
c.a. **Responsabile dell'Area Tecnica – Servizio Patrimonio, Manutenzioni e Ambiente.**
P.A. Anzio Carpini
PEC **comune.monteronidarbia@postacert.toscana.it**

Oggetto: Piano di recupero fabbricato Via degli Stagni Ponte d'Arbia. Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai sensi dell'Art. 22 della L.R.10/2010 e s.m.i.

Autorità Procedente: Amm.ne Comunale di Monteroni d'Arbia
Proponente:Sig. Volpi Lino
Autorità Competente: Amm.ne Comunale di Monteroni d'Arbia

Risposta alla richiesta di contributo proveniente dal Comune di Monteroni d'Arbia protocollo Ente richiedente n. 0010926 del 03/07/2019 (rif. Prto.ARPAT n. 0050825 del 03/07/2019)

1. INDICAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE ESAMINATA PER L'ISTRUTTORIA:

In riferimento al procedimento in oggetto è stata esaminata la seguente documentazione allegata alla comunicazione succitata, protocollo ARPAT N°2019/0050825:

- documento preliminare VAS;
- lettera di trasmissione.

2. ESAME DEI CONTENUTI DELLA DOCUMENTAZIONE

La procedura di VAS viene attivata con la predisposizione di un documento preliminare di VAS contenente, in base all'articolo 22 della L.R. 10/2010 e s.m.i., le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente. Infatti oltre alla presentazione dello stato dei luoghi e degli obiettivi della variante, richiama i riferimenti normativi, individua i soggetti competenti e fornisce indicazioni circa i possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione.

In merito si ricorda che ARPAT fornisce il proprio contributo in qualità di Ente con competenze in materia ambientale, secondo quanto previsto dalla L.R. 30/2009.

Osservazioni

Per la verifica dei contenuti si è utilizzata la "*Check list di riferimento per la verifica dei contenuti del documento/rapporto preliminare nel caso di procedura di verifica di assoggettabilità a VAS*".

tel. 055.32061 - fax 055.5305612 - p.iva 04686190481 - www.arpat.toscana.it
per comunicazioni ufficiali PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it - (accetta solo PEC), per informazioni ambientali: urp@arpat.toscana.it
ARPAT tratta i dati come da Reg. (UE) 679/2016. Modalità e diritti degli interessati: www.arpat.toscana.it/utilita/privacy
Organizzazione con sistema di gestione certificato e laboratori accreditati – maggiori informazioni all'indirizzo www.arpat.toscana.it/qualita
Per esprimere il proprio giudizio sui servizi ARPAT è possibile compilare il questionario on-line all'indirizzo www.arpat.toscana.it/soddisfazione

L'analisi è stata condotta secondo la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS.

3. OBIETTIVI

L'area, oggetto del Piano di Recupero, è posta nel nucleo abitato di Ponte d'Arbia, in uno spazio contiguo al tessuto edilizio esistente residenziale posto lungo Via degli Stagni.
Il compendio immobiliare (nucleo originario edificato negli anni '60) risulta costituito da un corpo di fabbrica principale, ad un piano, al quale sono stati uniti, nel lato Ovest, due corpi di fabbrica. Attualmente il compendio immobiliare risulta prevalentemente inutilizzato.
Gli immobili e le aree interessati dall'intervento, sono di proprietà del Sig. Lino Volpi, risultano identificati al N.C.E.U. del Comune di Monteroni d'Arbia al foglio116 particella 81 subalterno 1 ed al N.C.T. al foglio 116 part. 82 e 126.
L'obiettivo di fondo del Piano di Recupero è la riqualificazione urbanistica e spaziale dell'intera zona interessata.

ASPETTI PROGRAMMATICI

Si rilevano per l'area in oggetto i seguenti aspetti :

- L'area su cui insiste l'edificio è individuata nel P.R.G. con la sigla"R – "Aree da sottoporre a riconversione funzionale e morfologica".
- Sono ammessi interventi di demolizione e ricostruzione con volumetria massima ammissibile quantitativamente pari a quella esistente di cui alla Concessione Edilizia in Sanatoria n. 77/86 del 5/10/92 e successivo Accertamento di conformità in sanatoria n.9539 del 15/12/16;
- Il P.D.R. non comporta alcuna modifica delPiano Strutturale approvato.

Si rileva che:

- l'area interessata dall'intervento non è ricompresa in alcun vincolo di interesse paesaggistico, ambientale o idrogeologico;
- Secondo la "carta di sensibilità degli acquiferi" facente parte del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Siena, l'intera area di P.U.A. ricade per intero in classe 2 – VINCOLO MEDIO.

ASPETTI PROGETTUALI

L'intervento oggetto di esame si realizzerà attraverso un Piano Di Recupero (Lex n. 457/78) e consiste nella realizzazione di appartamenti e sistemazione spazi esterni.
Si riporta quanto specificato nel Documento Preliminare in merito agli obiettivi principali dell'intervento che *"così possono riassumersi:*

- trasformare l'attuale marginalità e precarietà anche morfologica della zona in un organismo spaziale integrato al resto del contesto urbanistico; ricomporre l'area, sia come uso che come fruizione percettiva. Con una serie di spazi articolati fra loro che conformino le esigenze d'uso con quelle dell'ambiente, ritrovando quella complessità e continuità di elementi che determinano e definiscono il paesaggio;
- riorganizzare la mobilità all'interno dell'area, contenendo il traffico veicolare e creando nuovi percorsi pedonali sia di servizio ai nuovi insediamenti previsti che di collegamento fra il tessuto esistente e la campagna circostante;
- realizzare un nuovo comparto di residenze di alta qualità che assicuri, per dimensioni planimetriche, volumetria, linee architettoniche, spazi aperti e materiali impiegati, un inserimento nel contesto urbanistico e nel paesaggio rurale rispettoso e coerente con i suoi caratteri architettonici,ambientali e morfologici."

tel. 055.32061 - PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it - p.iva 04686190481 - www.arpat.toscana.it - urp@arpat.toscana.it

Tra gli elementi più rilevanti per quanto di competenza si individuano:

- la demolizione completa dell'immobile;
- l'eliminazione delle coperture in eternit;
- la realizzazione di una struttura nuova a basso impatto energetico, ispirata alle modalità insediative e costruttive dell'edilizia sostenibile;
- la sistemazione dell'area circostante.

4. ANALISI COMPONENTI AMBIENTALI

In linea generale si rileva, per tutte le matrici ambientali, che le valutazione fatte nel documento in relazione allo stato dell'ambiente ed all'accertamento degli impatti significativi hanno carattere piuttosto limitato e generico, per cui in fase istruttoria si è dovuto ricorrere a delle verifiche d'ufficio che integrassero le informazioni mancanti necessarie alla valutazione.

Gli impatti derivanti dagli elementi costitutivi la presente variante sono riferiti alle seguenti risorse territoriali:

1. Atmosfera:
2. Ambiente idrico;
3. Materiali di scavo, rifiuti e bonifiche;
4. Agenti fisici;
5. Energia ed edilizia sostenibile;

CONCLUSIONI

Visto quanto emerso dalla valutazione degli elaborati di variante di piano e considerato che:

- la variante al piano attuativo non è di riferimento per altri piani o progetti ne legato ad altre attività, la limitata estensione degli interventi non influenzano, se non in maniera trascurabile i piani territoriali sovraordinati;
- l'intervento interessa solo piccole zone marginali del comparto;
- il contesto in cui è inserito l'intervento di variante è già urbanizzato e dotato,anche se non completamente, di infrastrutture (servizi di rete e viabilità);

Considerato in generale che per le tutte le matrici ambientali **non sono prevedibili impatti significativi negativi derivanti dalla variante in oggetto ai fini della verifica di assoggettabilità.**

Vista la tipologia degli argomenti che sono trattati nel Documento Preliminare di valutazione ambientale strategica della variante semplificata al RU;

Si ritiene che possano essere condivise le conclusioni del documento preliminare riguardo all'esclusione del piano di recupero dalla procedura di VAS.

Si reputa tuttavia opportuno che nelle successive fasi di progettazione e di realizzazione venga tenuto conto in particolare dei seguenti elementi relativi alla mitigazione dei possibili impatti sulle componenti ambientali:

- valutazione dell'impatto acustico tramite redazione del documento previsionale d'impatto acustico, con particolare attenzione alla fase di cantiere;
- tutela della risorsa idrica con particolare riferimento a:
  - la riduzione della quota di fabbisogno idrico da approvvigionamento da acquedotto pubblico, mediante massimizzazione del recupero delle acque meteoriche ed usate depurate e ricorso a reti duali;
  - adeguata regimazione delle acque meteoriche e limitazione del trasporto solido in fase di cantiere;

tel. 055.32061 - PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it - p.iva 04686190481 - www.arpat.toscana.it - urp@arpat.toscana.it

- progettazione e realizzazione di un sistema di trattamento delle acque reflue adeguato e conforme alla normativa vigente (vedi Regolamento 8 settembre 2008, n. 46/R e Linee Guida ARPAT in materia di trattamento degli scarichi di acque reflue - anno 2009). Si ricorda che dovrà essere acquisita specifica autorizzazione allo scarico.

- definizione degli interventi di mitigazione della diffusione di polveri in fase di cantiere;
- gestione dei rifiuti e terre e rocce da scavo prodotti in fase di cantiere:
  - individuando specifica area dedicata al loro deposito temporaneo:
  - ricorrendo negli interventi edilizi alla c.d. "*demolizione selettiva*", con l'obiettivo di:
    - separare materiali ed oggetti riutilizzabili tal quali;
    - separare le componenti pericolose;
    - ottenere di rifiuti da costruzione & demolizione merceologicamente selezionati per massimizzarne il successivo recupero, riducendone allo stesso tempo lo smaltimento in discarica;
    - ridurre il consumo di materie prime vergini;
  - qualora l'entità degli interventi in progetto lo renda vantaggioso, valutazione della possibilità di effettuare il trattamento in situ dei rifiuti da costruzione e demolizione, attraverso la loro selezione e valorizzazione anche mediante impianti mobili per massimizzarne il riutilizzo sul luogo di produzione;
  - utilizzo delle terre e rocce da scavo prodotte in fase di cantiere, prioritariamente tramite riutilizzo per le opere previste da progetto e secondariamente per le altre forme di utilizzo stabilite dal DPR 120/2017;

Si raccomanda che venga fatto riferimento alle linee guida regionali per l'amianto
http://www.arpat.toscana.it/notizie/arpatnews/2018/073-18/approvate-dalla-regione-toscana-le-linee-guida-amianto

Si raccomanda di consultare le linee guida ARPAT per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale, disponibili al link :
http://www.arpat.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblicazioni-arpat/linee-guida-per-la-gestione-dei-cantieri-ai-fini-della-protezione-ambientale

Infine segnaliamo l'opportunità di fare riferimento ai criteri ambientali minimi specifici reperibili al sito https://www.minambiente.it/pagina/i-criteri-ambientali-minimi quali ad esempio i "*Criteri Ambientali Minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici e per la gestione dei cantieri della pubblica amministrazione*", di cui al recente DM 11/10/2017.
Tali criteri possono costituire valido riferimento tecnico anche per lavori e opere d'iniziativa privata quali quelli oggetto del Piano attuativo in esame.

Siena, 25/07/19

Responsabile del Dipartimento e del Settore supporto tecnico
Serena Perissi[1]

1 *"Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993"*

tel. 055.32061 - PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it - p.iva 04686190481 - www.arpat.toscana.it - urp@arpat.toscana.it

COMUNE DI MONTERONI D'ARBIA - AOOCMDA - 0012227 - Ingresso - 25/07/2019 - 13:14

Data consegna:
giovedì 25 luglio 2019 - 12:30:18
Mittente:
arpat.protocollo@postacert.toscana.it
Email Mittente:
arpat.protocollo@postacert.toscana.it
Destinatario:
comune.monteronidarbia@postacert.toscana.it
Oggetto:
POSTA CERTIFICATA PIANO DI RECUPERO FABBRICATO VIA DEGLI STAGNI PONTE DARBIA. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) AI SENSI DELLART. 22 DELLA L.R.10_2010 E S.M.I. (ARPAT_PROTGEN_2019_56873_243710)

Corpo:
Si trasmette il documento protocollo ARPAT n. 2019/0056873 del 25/07/2019, avente ad oggetto PIANO DI RECUPERO FABBRICATO VIA DEGLI STAGNI PONTE D'ARBIA. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) AI SENSI DELL'ART. 22 DELLA L.R.10/2010 E S.M.I..ATTENZIONE:ARPAT predispone i propri documenti in originale informatico sottoscritto digitalmente ai sensi di legge.Per aprire i file firmati digitalmente in formato P7M è possibile usare uno dei software gratuiti (Dike, ArubaSign, FirmaOk, ecc.) indicati dall'Agenzia per l'Italia digitale alla pagina http://www.agid.gov.it/identita-digitali/firme-elettroniche/software-verifica.Se usate Mozilla Thunderbird per aprire la PEC e non vedete i nostri allegati, verificate che sia installato il componente ThunderPEC e che sia disattivato (OFF) il controllo sui file P7M (per maggiori dettagli vedere la pagina https://addons.mozilla.org/it/thunderbird/addon/thunderpec).Si prega di inviare a questo indirizzo solo documentazione formale da assoggettare al protocollo generale.

Allegati:
- daticert.xml
- postacert.eml
- ASS_VAS_parere_20190712.pdf.p7m
- segnatura.xml
- smime.p7s